Anno X. — Martedì 30 Novembre 1875 — N. 285.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 novembre contiene:

1. R. decreto 1° novembre, che aumenta il personale di macchina della R. nave-scuola d'artiglieria.

9. Regio decreto 1 novembre, che stabilisce doversi computare per intero per l'anzianità il tempo trascorso in aspettativa per infermità comprovate dagli impiegati civili dei personali dipendenti dall'amministrazione della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 novembre contiene:

1. R. decreto 1 novembre, che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di 1.ª categoria sulla leva dei nati nel 1855.

2. R. decreto 10 novembre, che distacca il comune di Carro dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Levanto, detta di Godano; e la costituisce in sezione separata di quel collegio.

3. R. decreto 10 novembre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Pavone del Mella (Brescia), col titolo di *Compartita delle acque di Pavone del Mella*, per iscopi d'irrigazione.

4. Concessione di *exequatur* consolari.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Montalcino, provincia di Siena.

— La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Agugliano, in provincia di Ancona; Giuliana, in provincia di Palermo: Gratteri, in provincia di Palermo: Greci, in provincia di Avellino; Monteleone di Spoleto, in provincia di Perugia; Morro d'Alba, in provincia di Ancona: Pieve Terina, in provincia di Macerata; Santa Maria di Licodia, in provincia di Catania.

N. 43671 Sez. III. progr. 34

REGIA INTENDENZA DI FINANZA PER LA PROVINCIA DEL FRIULI.

Avviso d'Asta

per vendita di beni demaniali

autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 Num. 793.

Il pubblico è avvisato che nel giorno 23 dicembre p. v. alle ore 10 di mattina si terrà presso quest'Intendenza coll'intervento dell'Intendente o di chi fosse da esso delegato un nuovo pubblico incanto ad estinzione della candela vergine per la definitiva aggiudicazione, a favore dell'ultimo maggiore offerente, delle realità Demaniali descritte qui sotto.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima ridotto a L. 8392.46, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinquanta.

Per essere ammessi a prendere prrte all'asta dovranno gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare presso la Intendenza: I° in moneta sonante oppure in Titoli di credito pubblico una somma corrispondente al decimo del dato fiscale d'asta, II° in biglietti della Banca Nazionale l'importo indicato qui sotto a garanzia delle tasse e delle spese.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che sarà reso ostensibile a chiunque presso la suddetta Intendenza.

L'asta sarà tenuta col mezzo della pubblica gara.

Oltre le spese indicate nell'articolo 23 del capitolato suddetto dovrà l'acquirente sostenere anche tutte quelle risguardanti le consegne dell'immobile, giusta il disposto dell'articolo 71 del Regolamento 14 settembre 1862 n. 812 sull'esecuzione della succitata Legge 21 agosto detto anno.

Si ricordano le disposizioni del vigente Codice Penale contro gli atti di collusione ed inceppamento della gara.

Ubicazione dell'immobile da alienarsi in Pontebba Distretto di Moggio.

N. 5 dell'elenco. Vasto fabbricato denominato il Lazzaretto distinto col civico n. 91 nero e n. 121 rosso con annesso terreno parte prativo e parte arativo, il tutto segnato nella mappa stabile al n. 155, colla superficie di ettari 0.47.00 (pert. cens. 4.70) colla rendita cens. di L. 78.00. Dato fiscale d'asta L. 8392.46, deposito d'asta a garanzia dell'offerta L. 839.25, delle tasse e spese L. 600.

Udine, addì 24 novembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

IL BILANCIO DELLA MARINA

A 37 milioni ascende ora la spesa annuale per la Marina da Guerra; e non è troppa per uno Stato attorniato da tre mari e che trovasi situato nel centro di Europa come un ponte tra Oriente ed Occidente.

Badando unicamente agli interessi politici e marittimi, dovrebbesi spendere di più; ma siccome il rigido amministratore della finanza sovrasta in questo momento su tutto, imperocchè non vi può essere buona politica senza buona finanza, così fa d'uopo accontentarsi per ora della somma esposta.

Giunti dopo immani e lunghi sforzi e sacrificii al momento di veder compiuti i voti comuni per l'equilibrio tra le entrate e le spese, giova far voti perchè giungano presto tempi più propizii allo svolgimento delle forze navali italiane, nelle proporzioni che si addicono alla potenza ed all'importanza che è destinata ad acquistare e che ogni dì va acquistando l'Italia nel consorzio delle nazioni civili.

Intanto non si può negare che anche colle somme disponibili non vi sia un reale e continuo progresso nella nostra marineria guerresca. È merito speciale dell'onor. St. Bon di avere col suo ingegno e colla sua energia richiamata l'attenzione del paese sulla necessità di un radicale mutamento nel naviglio; e non fu scarso coraggio il suo di proporre al Parlamento la vendita delle vecchie navi per sostituirne altre costrutte secondo i migliori metodi.

La grande operazione è intrapresa. Nel mentre ora si stanno esitando alla pubblica asta quanti bastimenti non tornano più utili, in pari tempo con mano veloce i cantieri nazionali sono occupati ad allestirne di nuovi.

Due piroscafi ad elica vennero nel 1875 costruiti nell'Arsenale di Venezia e trovansi già in attività di servizio. *Scilla* e *Cariddi* sono due rimorchiatori quasi terminati a Napoli, *Sentinella* e *Guardiano* due cannoniere costrutte a Spezia e pronte pel servizio tra brevi giorni, in unione ad alcuni battelli porta-torpedine. Nel 1876 si ultimeranno il *Cristoforo Colombo*, avviso a grande velocità nel cantiere di Venezia, la *Staffetta* altro avviso a Sampierdarena, il *Rapido* terzo avviso a Livorno. Nel 1877 avremo il *Duilio*, nave corazzata a torri, che si sta costruendo a Castellammare e sarà una delle più forti navi di Europa; tanto è vero che persino l'Ammiragliato Inglese mandò apposita Commissione per studiarla. Altra nave corazzata a torri sarà il *Dandolo* che si costrùisce a Spezia e sarà finita nel 1878.

Queste sono le navi in costruzione ed altre si appronteranno di mano in mano che i cantieri si renderanno liberi. Una lieta osservazione rimane a farsi ed è che tutti i lavori si fanno in Italia da ingegneri ed operai indigeni. Non è vero dunque quanto gli oppositori vanno sempre cantando che l'industria straniera è preferita; non è vero quanto cianciano gli oziosi e gli scettici che l'Italia non lavora e non progredisce in tutte le arti.

V'ha tuttavia, poichè a noi piace narrare le cose esattamente sieno buone o cattive, un fatto doloroso, ed è che i concorsi alle scuole di marina o rimangono deserti oppure vi si presenta scarso numero di candidati. Eppure l'insegnamento è perfetto, in nulla inferiore ai Collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Modena, Torino, dove gli alunni abbondano. Si direbbe che gl'Italiani preferiscano la terra al mare, in opposizione all'indole topografica del loro paese e contrariamente a quanto stabilivano i loro antenati che furono grandi sulle onde.

Quanti giovani infingardi, in special modo di Venezia, potrebbero essere utili alle loro famiglie ed alla loro patria dedicandosi al mare, invece di scialacquare il tempo nei miasmi insalubri e pettegoli dei caffè!

(Nostra corrispondenza)

(Cont. vedi n. 280, 281, 282, 283 e 234)

Per istrada nel novembre.

Il mio interlocutore, che mi aveva ascoltato fin qui con attenzione, scendendo ad una stazione mi strinse la mano, ed io restai a guardare il Tevere, incontrato ed attraversato più volte lungo la via percorsa in senso inverso del suo corso. Mi ricordai del *Flavus Tiber*, e di non avere mai veduto questo fiume, che non sia più o meno torbido e fangoso. La causa la vidi in questi monti cretosi, che son in pieno disfacimento e franano da tutte le parti. È questo un luogo dove dovrebbe essere adoperato il sistema usato dal Ridolfi nel suo podere di Meleto, dietro la pratica del suo agente Testaferrata; cioè delle *colmate di monte*, ajutando coll'arte questo disfacimento di quei poggi, ma facendolo regolare, cosicchè la terra portata abbasso dall'acqua si distenda per certi fossi e venga a costituire a valle del terreno pianeggiante. Ma in questa parte dell'antico Stato Pontificio, che volge verso la Toscana, si sente troppo ancora l'influenza dell'incuria stessa della Campagna Romana, per pensare a siffatte operazioni, che parrebbero convenienti ai più diligenti coltivatori toscani. Io qui imparo soltanto, che al coltivatore italiano rimane ancora un vastissimo campo di azione per dirigere tutte le forze della natura all'utile produzione. Giacchè poi ora si lascia andare tutta a rendere fangoso il Tevere questa terra sciolta da questi monti d'una parte dell'Etruria antica, converrebbe approfittarne per colmare gli stagni di Ostia e Maccarese. Giudico, che essendo il Tevere più o meno torbido durante tutto l'anno, la colmatura di quegli stagni si dovrebbe poter fare in un tempo relativamente non lungo.

* *

La ferrovia da Orte ad Orvieto e Chiusi, che venne aperta mesi addietro, andava a raggiungere in quest'ultima città quella che da Firenze ed Empoli (linea di Livorno) andava per Siena. Ora si è fatta una nuova scorciatoia da Chiusi al Lago Trasimeno, evitando così Foligno e Perugia e sboccando presso a Cortona dall'altra parte del Lago. Così il viaggiatore italiano, il quale avesse la bella curiosità di quei Tedeschi che abbiamo in compagnia, potrebbe com'essi visitare, oltre ad Orvieto e Chiusi, tutte queste altre città etrusco-romane, anche se non ha la erudizione del Gregorovius, che parlò di Roma e dell'Italia con maggior cognizione dei nostri e con un affetto non raro negli uomini del Nord per il paese del Sud.

L'Italia ha in ogni sua provincia un *tesoro d'antichità* da mostrare, e quindi anche in molti luoghi da disseppellire e da conservare. Ciò non soltanto come una curiosità storica, ma anche come una sorgente di rendita per il nostro paese. Siffatte curiosità bisognerebbe avere un po' più d'arte di raccoglierle anche dalle case private, dove vanno sperse sovente, e di metterle in evidenza agli stranieri; i quali consumando molto più tempo a vederle, accrescerebbero anche le rendite delle ferrovie italiane e lascierebbero dovunque danaro, come ne lasciano già una bella quantità, supplendo così in parte a quello a cui non giunge l'attività nostra.

Abbiamo *Illustrazioni* che illustrano molti paesi stranieri, e *Giri del mondo*, che ci presentano (ed è bene) figurati paesi e costumi da pochi anni tentati e descritti dai viaggiatori più arditi.

Sarebbe bene, che *s'illustrasse* anche l'Italia da Italiani, non presentando soltanto le grandi città e quello cui tutti conosciamo, ma molti luoghi e molte cose di questi paesi che si discostano dalle grandi linee delle ferrovie. A poco a poco se ne farebbe un libro, una guida per il viaggiatore italiano e straniero di grande interesse.

Un'altra idea. L'ebbe la Società pedagogica di Milano, che mise al concorso i viaggi descrittivi delle ferrovie e la mise in esecuzione per parecchi tratti il Sanese cav. Gioacchino Losi ingegnere capo del Genio civile di Udine, che fu anche più volte premiato.

Abbiamo bisogno d'insegnare prima di tutto agl'Italiani a conoscere il loro paese. Ora, se in ogni città dove si fermano, in ogni stazione per cui passano, potessero trovare un libretto, che descrivesse il territorio attraversato, anche se non hanno tempo di visitarlo, ed indicasse tutto quello che trovano sul loro cammino, sarebbe questo il miglior libro di lettura durante il viaggio. Dovrebbero questi libretti portare la parte descrittiva, la storica ed anche la statistica attuale. Ogni Provincia studii e descriva sè stesso; e così si avrà a poco a poco studiata in tutto l'Italia, e non sarà più vero il giusto lagno di molti, che noi Italiani ignoriamo troppo noi stessi.

Io sarei stato contento p. e. se passando per la stazione di Alviano, che diede nome a quel Bartolommeo d'Alviano, che combattè le guerre di Venezia nel Friuli e fu signore di Pordenone, avessi avuto sulla mia guida una vera descrizione di questo paese. E così, non potendo fermarmi ad Orvieto ed a Chiusi, avrei letto molto volontieri una descrizione dei monumenti e delle antichità etrusche, un qualche cenno storico ed ogni indicazione sullo stato presente di quei paesi.

Giova, che per ogni sua parte possiamo rilevare l'Italia *qual fu, qual'è* e speculare anche su quello che sarà. Vorrei che fosse applicato sempre e dovunque in Italia quel detto di Manzoni, che certe belle cose le aveva trovate e fatto *pensandoci*; e quindi che nell'ozio imposto ai viaggiatori si trovasse ogni modo piacevole per obbligarli *a pensare all'Italia*, per cui l'*azione* avesse uno stimolo anche dal diletto. Invece di farsi di Mazzini, come di tanti altri nostri benemeriti, degli idoli, sarebbe ottima cosa, che ci appropriassimo e mettessimo in pratica quelle due parole sue: *pensiero ed azione.*

Con queste due parole per guida costante della nostra vita e la renderemmo più sopportabile e cara a noi stessi e lascieremmo quest'Italia maggiore e migliore di quella che abbiamo trovata.

Ora nulla giova tanto ad eccitare il *pensiero* e quindi a disporre all'*azione*, quanto l'occupare nell'indicata maniera l'ozio forzato dei viaggiatori. Siffatte *illustrazioni*, *descrizioni* e *guide* fatte bene per tutte le regioni dell'Italia potrebbero adunque servire assai anche alla *educazione degl'Italiani*. Quante volte così il soldato e l'operaio non tornerebbero a casa loro con molte cognizioni di più, le quali sarebbero presto partecipate da altri nella famiglia e nel villaggio! Tanto meglio poi, se per premio agli alunni delle scuole si conducessero a fare delle gite istruttive. L'abate Turazza ha molto bene capito quale partito poteva ricavare da' suoi giovanetti, facendoli visitare qualche parte del nostro territorio veneto ogni anno.

Ma eccoci giunti, pensando e chiacchierando, al Trasimeno da me veduto la prima volta appunto nell'inaugurazione della ferrovia di Arezzo fino a questo lago celebre nella storia. Mi rallegrai, ripensandovi, che di questi giorni era finalmente stato aperto il primo tronco della pontebbana, e vedendo come la Toscana abbia tre ferrovie parallele per un verso e due altre per un altro e scorciatoie e vie traverse parecchie, non potei a meno di riflettere di nuovo che non minore ragione ha il Veneto nostro di avere ferrovie che si addentrino in tutte le sue valli ad altre che continuino la linea adriatica e cispadana sino al mare, ed una che prolunghi la stessa pontebbana verso Palmanova e l'Ausa-Corno ed incontrarvi la scorciatoia Venezia-Portogruaro-Monfalcone-Trieste.

(Continua.)

ITALIA

Roma. Smentendo una notizia già data dalla *Libertà*, l'*Opinione* scrive:

Alcuni giornali hanno annunziato che la Società dell'Alta Italia farebbe tosto la consegna del materiale mobile delle sue strade ferrate al governo.

Que' nostri confratelli non hanno considerato che la consegna del materiale non può farsi che il giorno in cui la convenzione abbia il suo effetto e la Società cessi dall'esercizio delle linee, perocchè non si può consegnare dalla Società al Governo un materiale di cui si deve far uso giornaliero dalla Società stessa.

Prima che la convenzione possa aver esecuzione, bisogna che l'assemblea generale degli azionisti l'approvi, che il governo austro-ungarico l'accetti e che il Parlamento italiano l'accolga e sia sancita per legge.

Per ora il Governo e la Società non hanno a far altro, a termini della convenzione, fuorchè fissare il materiale mobile che la Società cede, facendone far l'inventario, in contradditorio, da due delegati, nominati l'uno dal Governo e l'altro dalla Società. Il delegato del Governo procederà a quest'operazione con l'aiuto degl'impiegati del Commissariato dello Stato per le strade ferrate. Nel giorno della consegna si farà il riscontro del materiale con le note dell'inventario.

— Leggesi nella *Corr. Prov. Italiana*:

In seguito a uno scambio di idee fra l'onor. Minghetti ed alcuni dei più influenti deputati della Destra parlamentare, veniamo assicurati, essere stata di bel nuovo riposta sul tappeto la questione di chiudere l'attuale sessione parlamentare, dopo la discussione dei bilanci.

La nuova sessione verrebbe quindi inaugurata alla metà di gennajo con un messaggio reale nel quale verrebbe fatto cenno della visita recente dell'Imperatore di Germania e della questione delle ferrovie come la più importante fra le questioni su cui il Parlamento sarà chiamato a decidere.

—Leggiamo nel *Diritto* che i dolori reumatici del generale Garibaldi ebbe o in questi giorni una leggera recrudescenza attribuita al tempo umido ed ai rapidi cambiamenti dell'atmosfera. Il generale sta a letto.

— Dice il *Fanfulla* ritenersi in Vaticano che Francesco V, già duca di Modena, or ora defunto, abbia lasciato erede dei diritti di questo dominio la Santa Sede.

Eredità platonica!!

— Sembra definitivamente fissato pel 20 del prossimo dicembre il nuovo Concistoro per la nomina dei vescovi alle sedi vacanti, ed anche per la nomina di nuovi cardinali.

— Gli Uffici si sono pronunciati tutti favorevoli alla proposta dell'onor. Macchi, che toglie ogni carattere religioso al giuramento.

— È imminente una riunione dei deputati di sinistra presenti in Roma.

ESTERO

Austria. In seguito alla morte del cardinal Rauscher dovrà provvedersi alla nomina di un arcivescovo a Vienna, e siccome le relazioni tra il Governo austro-ungarico e la Santa Sede sono diventate, come suol dirsi, abbastanza difficili, così si prevede la possibilità di ulteriori dissensi. Il Governo austro-ungarico non tollererà certamente che alla sede arcivescovile di Vienna abbia ad essere preposto un prelato di intenzioni ultramontane, e dall'altro canto si sa che in Vaticano si vuole per lo appunto che sia di quel genere.

— Alla *Deutsche Zeitung* scrivono da Klagenfurt che se la Camera di commercio e la Dieta della Carintia si mostrano tanto avverse al Predil, il quale pure comincia nella Carintia e la percorre per due miglia, ciò dimostra appunto che, nel giudicare in questa quistione, non si parte dal punto di vista provinciale, ma da quello dell'interesse di tutti i contribuenti austriaci, che non si debbono aggravare con la costosa costruzione di questa ferrata. La linea del Predil, dice tra altro il corrispondente, soddisfa soltanto i desideri di Gorizia, non quelli di Trieste. Perciò è da attendersi che la Camera dei deputati respinga la proposta di legge relativa al Predil.

Francia. Eugenio Schneider, ex-presidente del Corpo legislativo francese, di cui il telegrafo ci annunziò ieri la morte, nacque a Nancy nell'aprile del 1805 da parenti senza fortuna. Un suo cugino dello stesso nome fu deputato e ministro di Luigi Filippo.

Si diede alla carriera commerciale, ed in essa fece si rapidi e lucrosi progressi, che divenne in poco tempo gerente dello importantissimo stabilimento metallurgico del Creuzot.

Nel 1845 sedette alla Camera dei deputati ed al Consiglio della Saone e della Loire. Nel 1851 fu ministro d'agricoltura e commercio e commendatore della Legion d'onore.

Dopo il colpo di Stato del 1852, fu eletto deputato al Corpo legislativo, del quale divenne uno dei vicepresidenti.

Nel 1865, dopo la morte di De Morny, fu nominato da Napoleone III a presidente del Corpo Legislativo, dove era però considerato come partigiano delle idee liberali.

Dopo la caduta dell'Impero egli non prese più parte importante alla vita pubblica, ma la sua morte potrebbe ora dar materia ai bonapartisti per una dimostrazione in favore dell Impero.

Germania. Sotto il titolo *Organizzazione della Religione Vaticana* il prof. dott. Friedrich di Monaco stampò a Bonn un libro contro gli Ordini religiosi. L'autore non dubita che la censura pontificia metterà all'Indice questo suo libro ma, egli prosegue: « Non è mia colpa se il gesuitismo vaticano è divenuto una caricatura della Chiesa ed un'onta per la medesima. Io mi attenni strettamente alle mie fonti; la colpa non è quindi mia, ma di coloro che lasciano travisare la religione in questo modo, cioè dei Papi. I giornali che mi accuseranno, invece di continuare nel loro farisaico accecamento dovrebbero fare un esame di coscienza e riconoscere i loro errori. » Parlando del motto di Pio IX, che non si può governare la Chiesa senza frati, egli osserva che dopo i privilegi, le facoltà ed i diritti accordati ai frati, e specialmente ai Redentoristi, il Papato deve naturalmente vivere o perire secondo piace alle Congregazioni.

— Notizie da Berlino recano che si prevede il rigetto dell'imposta sulla birra per parte del Parlamento, o il ritiro della stessa.

— Un corrispondente del *Pall Mall* annuncia il prossimo colloquio del principe Gortschakoff e del principe di Bismarck a Berlino per regolare la questione d'Oriente. Il principe Gortschakoff, che deve partire per Pietroburgo, si tratterrà quindi alcuni giorni solo a Berlino.

Spagna. Riproducemmo una notizia secondo la quale il cervello comincierebbe a dar di volta a D. Carlos. Scrivono a questo proposito da Madrid all'*Italie:* Si pretende a Madrid, nei circoli politici, che D. Carlos sia spesso in preda ad una febere lenta che non gli lascia l'uso della ragione. Spesso lo si è visto passeggiare solo parlando ad alta voce. Lo si è udito apostrofare, in questi soliloqui, Jovellar e Martinez Campos, generali alfonsisti, come se eglino si trovassero dinanzi a lui prigionieri.

— Il *XIX Siècle* pubblica una corrispondenza da Cuba, nella quale sono dipinti a vivi colori i maltrattamenti che gli Spagnuoli fanno subire ai Cubani. Contro di loro furono mandati recentemente i prigionieri carlisti, e peggio ancora i forzati detenuti nelle galere della Spagna.

Turchia. Da Ragusa si annuncia che fra le truppe turche regna l'indisciplina e che vi furono anche dei sintomi di ammutinamento. Le truppe chiedono il pagamento di venti mesi di paghe arretrate.

Egitto. La Società del Canale di Suez è formata col capitale di 400,000 azioni; il numero delle azioni vendute dal Kedivè al Governo inglese è di 177,000, che comulate con quelle acquistate e possedute da altri sudditi britannici, assicurano ormai la preponderanza dell'elemento inglese nell'amministrazione di quella importante società.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 30632-4446.

MANIFESTO

Il R. Prefetto della Prov. di Udine

Ultimata l'inchiesta sulle denunciate irregolarità avvenute nei Comuni di Povoletto e Remanzacco circa l'elezione di un Consigliere provinciale pel distretto di Cividale;

Veduto l'art. 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

fa noto

Che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 6 decembre p. v. alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, emetterà la propria decisione sui reclami prodotti contro la regolarità delle elezioni suddette.

Udine, 29 novembre 1875.

Il R. Prefetto
BARDESONO

N. 4539

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

L'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada provinciale dal ponte presso la R. Dogana di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, in seguito alle risultanze dell'asta odierna esperita sul dato regolatore di L. 35240 venne interinalmente aggiudicato a favore del sig. Cristofoli Angelo pel prezzo di L. 33600.

Pel miglioramento di questa offerta resta stabilito il termine fino al mezzogiorno di sabbato 4 dicembre p. v., ritenuto che l'ulteriore ribasso dovrà venire concretato mediante scheda scritta, in cifra non minore del ventesimo della precedente aggiudicazione, per cui sarebbero ammissibili soltanto quelle offerte di concorso all'appalto pel prezzo non eccedente le L. 31920.

Restano invariate tutte altre condizioni accennate nell'Avviso 11 ottobre p. p. n. 3883.

Udine, 29 novembre 1875.

Il Segretario Provinciale
MERLO.

Consiglio Comunale. Ieri, come avevamo annunciato, il Consiglio cittadino sedette in adunanza straordinaria. Meno uno, si trovarono presenti tutti i Consiglieri, e di codesta prova di diligenza e d'interesse alla cosa pubblica diamo loro la ben meritata lode.

Il primo oggetto sottoposto a discussione fu lo Statuto della *Cassa di risparmio autonoma*, nella quale presero la parola, oltre il Sindaco Presidente, i Consiglieri Billia Paolo, avv. Canciani, Morpurgo, Dorigo, Billia G. B. ed altri.

Il Sindaco diede una succinta esposizione delle pratiche tenute dopo che il Ministero, dietro parere del Consiglio di Stato, rifiutava la sanzione al progettato Statuto che esigeva per la Cassa la garanzia del Monte di Pietà, e fece leggere una comunicazione della Prefettura sull'argomento.

Il Consigliere *Paolo Billia* esaminò uno per uno i motivi addotti dal Ministero per il diniego, e li combattè, sia con ragioni teorico-amministrative, sia citando l'esempio delle tante *Casse di risparmio* che esistono nel Regno, gestite e tutelate dalle Amministrazioni de' Monti pignoratizii e di altri Istituti Pii. Citò, tra le altre, quella di Padova, sullo Statuto della quale erasi modellato lo Statuto che s'inviò al Ministero. Riconoscendo, però, che non è conveniente di rinunciare al Progetto e nemmeno di ricorrere contro la prima decisione ministeriale, espose lucidamente le ragioni, per cui la cura di dare attuazione al Progetto spettare doveva al Municipio ed al Comune.

Contro codeste ragioni esposte dal Consigliere *Paolo Billia*, si pronunciò il Consigliere avv. *Canciani*, e disse che non riteneva conveniente che il Comune assegni la garanzia, sia pur morale, per la Cassa, e fece altre osservazioni riguardo ai locali che le si volevano destinare, e alla qualità dei gestori ed amministratori.

Il Consigliere *Billia Paolo* rispose a queste obbiezioni dimostrando che niente doveva stare in contrario perchè il Consiglio amministrativo dal Monte fosse anche Consiglio amministrativo della Cassa. E in appoggio al Consigliere *Billia* parlarono in questo senso eziandio il *Sindaco*, l'Assessore *Morpurgo*, ed il Consigliere *Dorigo* diede qualche utile schiarimento.

Il Consigliere *Billia Giov. Batt.* disse che l'abbandono della Filiale di Udine per parte della Cassa di risparmio di Milano faceva nascere la convenienza d'un provvedimento anteriore al principio del nuovo anno, dacchè molti depositanti aspettano codesta decisione prima di ritirare i loro depositi, che passerebbero alla *Cassa autonoma*; senza di essa, questi depositanti ne risentirebbero un danno momentaneo.

Chiesta la chiusura, il Consigliere cav. *Moretti* voleva che si votasse subito circa l'ammessione o meno della *garanzia* del Comune. Ma il Consiglio avendosi affermato concorde su questo punto, si passò alla lettura degli articoli, che vennero con lievi modificazioni di frasi approvati tutti, dopo osservazioni dei Consiglieri *Morpurgo, Facci, Billia Paolo, Billia Giov. Batt.* e del Sindaco. L'unico punto che fermò più l'attenzione del Consiglio, si fu quello della concessione alla Cassa di operare lo sconto e risconto di cambiali per il decimo della somma depositata. Ma dopo varie osservazioni dei Consiglieri *Morpurgo* e *Dorigo*, si ammise anche questo, ed i cinquanta articoli dello Statuto si dichiararono approvati. Essendo esso quasi identici per la sua sostanza a quello della Cassa di risparmio di Padova, approvato con Reale Decreto nel 1874, è lecito credere che il Ministero fra breve tempo approverà lo Statuto della *Cassa autonoma di Udine*.

Il Consiglio approvò l'annua contribuzione di lire 500 a favore della Scuola preparatoria da istituirsi presso la Scuola Magistrale.

Accettò in parte la proposta di piantagioni, formulata in una Relazione a stampa dell'onor. Giunta, nello scopo di migliorare le condizioni igieniche della città, cioè escluse per ora dalle suddette piantagioni tre località, ed acconsenti per sette alla relativa spesa.

Approvò le proposte municipali riguardo la sistemazione della Via del Gelso e pel collocamento di due fanali a gaz.

Dopo alcune osservazioni del Consigliere *Billia Paolo* contrarie, ed un lungo discorso del Consigliere *Facci* in favore, il Consiglio accolse la proposta della Giunta circa il riordinamento delle Scuole di Musica sottoponendole all'immediata ingerenza del Municipio, piuttostochè della Presidenza del Casino Udinese.

Alle ore 4 e 1[2 terminava la seduta pubblica, e la seduta privata cominciava alle ore otto e si protrasse oltre le ore undici. In questa fu preso atto della rinuncia del cav. Kechler, e per acclamazione il Consiglio espresse il suo rincrescimento per essa, dovuta a disposizioni di Legge che rendono incompatibile la presenza del suocero e del genero. Fu nominato medico municipale il dottor Giuseppe Baldissera, e per la condotta esterna il dottor Giovanni Rinaldi. Riguardo ai maestri, fu deliberato di procrastinarne la nomina, e fu invitata la Giunta a proporre modificazioni al Regolamento scolastico, affine di rendere più efficace il voto del Consiglio. Infine compose il Consiglio d'amministrazione della Confraternita de' Calzolaj dei signori: Cantarutti Francesco Presidente, Barettine Vincenzo, Pavan Giacomo, Talma Giovanni e Janchi Vincenzo.

Questione di macinato. Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana avendo prese in considerazione le pubbliche lagnanze sollevate in provincia per gli aumenti nelle tasse di macinato avvenuti in seguito ai nuovi accertamenti d'ufficio; e per gli studi e rapporti fatti in proposito da persone bene informate dovendo ritenere che tali aumenti possano dipendere da erronea interpretazione della legge e dei regolamenti relativi, deliberava di sporgere rimostranza al Governo perchè venisse all'uopo sollecitamente provveduto. Abbiamo pertanto il piacere di scorgere come l'iniziativa saviamente e prudentemente assunta dall'Associazione nell'importante argomento sia ormai vicina a produrre buon frutto; stantecchè, per quanto scrive uno degli onorevoli nostri deputati, che già furono personalmente incaricati di rappresentare e sostenere quel voto presso la competente superiorità, il Ministero avrebbe dato ordine ad un suo delegato speciale di recarsi qui per esaminare la questione e riferirne.

Accademia di Udine

Venerdì 26 corrente ebbe luogo, alle ore 8 pomeridiane, la inaugurazione del nuovo anno accademico 1875-76.

Essendo all'ordine del giorno l'insediamento della nuova presidenza triennale, il presidente cessante prof. Clodig tenne un breve discorso, abbandonando il seggio al nuovo eletto avv. L. C. Schiavi, il quale disse e spiegò che come l'Accademia per lo passato, e specialmente nell'ultimo triennio, non aveva mancato ai suoi propositi e alle sue promesse, così non sarebbe venuta meno a sè stessa per l'avvenire; e come arra di ciò diede annunzio che l'Annuario statistico uscirebbe senza fallo entro il prossimo dicembre.

Poi il socio prof. Giovanni Marinelli lesse una sua comunicazione intorno ai dialetti resiani. Fattosi storico e critico delle varie opinioni che intorno quel singolare vernacolo furono mandate fuori fino dal secolo XVI, si fermò specialmente all'ultima, emessa dal signor I. Baudoin de Courtenay, già professore di filologia nella Università di Varsavia. Frutto del suo lungo soggiorno fra noi negli anni decorsi furono due Memorie scritte in lingua e caratteri russi, e stampato a Varsavia nel 1875, col titolo: *Ricerche fonetiche sui dialetti resiani*, pag. 128 e *Catechismo resiano, con introduzione e glossario*, pag. 48.

Il socio Marinelli ci dà le primizie del secondo lavoro, più accessibile a chi pur ignora la lingua russa. A farci conoscere il contenuto del primo, si vale di una lunga lettera che il prof. Baudoin scrisse in italiano al nostro prof. Giovanni Vogrig, sulla lingua degli Slavi nel Friuli occidentale in data 8 settembre 1874. Rispetto ai quattro dialetti resiani e alle loro due minori gradazioni, l'insigne linguista russo li ascrive, nel fondo, al gruppo serbo-croato della stirpe slava, ma cangiati nel loro carattere dalla influenza finnica. A completare i suoi studii, il prof. Baudoin deve tornare fa noi.

I professori Arboit e Ricca-Rosellini, per tramutamento d'Ufficio, passano da soci ordinarii a corrispondenti dell'Accademia; l'avv. Leitenburg cessa affatto per rinunzia seguita subito dopo la sua accettazione. Sono proposti a sostituirli il cav. prof. Antonio Cima, provveditore agli studi, il cav. Camillo nob. Marinoni, professore di geologia e storia naturale all'Istituto tecnico, e il cav. ing. Andrea Scala.

Sono eletti a soci onorari i professori Ascoli, Blaserna ed Ellero che tanto degnamente rappresentano, nel nostro Regno, la regione friulana.

Udine il 29 novembre 1875.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Società operaia di San Daniele del Friuli. Dal resoconto pubblicato dalla Presidenza di detta Società, risulta che il Patrimonio della Società stessa il quale al 31 giugno 1874 ammontava a lire 3086.82, il 31 maggio 1875 era salito a 4113.03. A quest'ultima data il numero del Soci era di 266.

CORRIERE DEL MATTINO

L'aquisto fatto dal governo inglese delle azioni del canale di Suez, per 100 milioni di lire, ecco l'argomento del giorno. Tutti i giornali ne parlano, tutti ci tessono sopra i più svariati commenti; e mentre da una parte si afferma che questo fatto non produrrà alcuna complicazione di carattere internazionale, dall'altra invece si dubita che succeda appunto il contrario, attesa la gelosia che quell'acquisto solleverà contro l'Inghilterra negli Stati del Mediterraneo. In ogni modo, tale aquisto dimostra, da un lato, il *revirement* della politica inglese che, abbandonando Costantinopoli al suo fato, non pensa che ad assicurarsi la grande via egiziana del commercio indiano, e dall'altro l'intendimento degli statisti inglesi di ajutare l'Egitto e di dargli i mezzi onde possa a tempo arrestarsi sopra un declivio economico che si presenta tutt'altro che rassicurante, nel bilancio dell'Egitto figurando un *deficit* annuo di 50 milioni. Il governo inglese pagando all'Egitto per le sue 176,000 azioni un prezzo di favore, cioè 100 milioni, mentre non ne valgono che meno di 80, lo mette in grado di far fronte agl'impegni più pressanti, ed anche di diminuire il debito fluttuante, ed in conseguenza la cifra degli interessi. Siccome poi l'Inghilterra veglierà onde il denaro sia erogato a questo scopo, ognuno vede che, anche per tal modo, essa si farà in Egitto in posizione solida, che le permetterà di assistere senza troppo commuoversi allo sfacelo dell'Impero ottomano.

E questo sfacelo pare che, se potrà essere differito, non potrà perciò essere evitato. Nelle truppe stesse incaricate di reprimere la insurrezioni erzegovese regna un minaccioso spirito di insubordinazione, il quale negli ultimi giorni scoppiò in aperta rivolta nei battaglioni di Nizam che da Trebinje dovevano marciare verso Gacko. Le truppe si rifiutarono di partire, e quando finalmente si decisero a farlo, assunsero durante la marcia una attitudine così minacciosa, che gli ufficiali si videro obbligati a far uso delle armi e a reclamare artiglieria e cavalleria. Il motivo di tale insubordinazione sarebbe la irregolarità nel pagamento del soldo alle truppe, che già da molti mesi attenderebbero le loro paghe.

Del resto anche al Montenegro non mancano i suoi imbarazzi, specialmente pei rifugiati che vanno crescendo ogni giorno sul suo territorio. Si dice che Ljubibratic abbia determinato il principe Nikita a dettare un memorandum, nel quale egli protesterebbe l'impossibilità di rimanere ulteriormente neutrale. Se questo memorandum sarà spedito alle potenze del Nord, quale accoglienza riceverà? Se badiamo alla odierna *Montagsrevue*, questa accoglienza non potrebbe essere che sfavorevole. Difatti essa dice che tutti i gabinetti raccomandano vivamente al Montenegro il mantenimento della neutralità e che specialmente l'Austria fece annunziare al Principe che in caso di un di lui intervento nell'Erzegovina, egli non potrà più calcolare sopra ulteriori soccorsi austriaci in favore de' rifugiati nel Montenegro. Ma in tutto questo quanto evvi di vero?

All'Assemblea di Versailles le discussioni intorno alla legge elettorale, varcato il passo difficile dell'articolo 14, non hanno più un vivo interesse; l'interesse ora si raccoglie intorno alla legge sulla stampa, che è ancora argomento di esame nel seno della Commissione. Questa, annuente il Dufaure in nome del Governo, ha accettato l'emendamento Bertauld, che introduce le parole: *Governo della Repubblica*, nell'articolo 1° del progetto. Pare che questa legge sarà discussa dall'attuale Assemblea; tale almeno sarebbe il desiderio del guardasigilli. In tal caso, l'elezione dei 75 senatori da nominarsi dalla Camera, che speravasi di poter metter all'ordine del giorno questa settimana, verrebbe rimandata a mezzo dicembre.

Il decreto di convocazione delle Cortes spagnuola e la risoluzione presa di dare nuovo impulso alle operazioni della guerra, hanno affrettato il ritorno del Canovas alla Presidenza del Ministero. Il generale Jovellar accompagnerà il Re che andrà a prendere il comando in capo dell'esercito. L'esito fortunato dei movimenti fatti dal generale Quesada su Pamplona potrà

avere effetti maggiori se, come troppo spesso s'è visto accadere, non si perderanno un'altra volta, con una inazione inesplicabile, i frutti della vittoria.

A quanto risulta dai giornali americani, pare decisamente che aumentino ogni giorno le probabilità di una terza elezione di Grant. Una corrispondenza del *Times* di Filadelfia spiega come il presidente seppe riacquistare la popolarità da lui perduta per gli enormi abusi e per la corruzione che formano l'essenza del suo governo. Egli ottenne lo scopo col farsi propugnatore di tre cose popolarissime agli Stati Uniti; demolizione dei *Rag Baby* (fantoccio di stracci), vale a dire prossima abolizione della carta monetata a corso forzoso; guerra alla prevalenza pretesa dal clero cattolico sulle scuole; e politica favorevole alla indipendenza di Cuba.

—S. M. il Re, scrive la *Libertà* del 28, dopo aver presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri, ha ricevuto in udienza particolare il comm. Venturi, Sindaco di Roma. L'on. Venturi, a nome del Comune, ha rimesso nelle mani di S. M. un astuccio contenente le tre medaglie in oro, argento e bronzo, fatte coniare dal Municipio in onore del generale Garibaldi. S. M. il Re ha gradito moltissimo il dono, ha ringraziato il Sindaco e lo ha pregato a ringraziare in suo nome il Consiglio comunale. S. M. si è quindi trattenuta lungamente a parlare coll'on. Sindaco delle condizioni di Roma, ed ha promesso tutto il suo appoggio per risolvere la quistione del Tevere e tutte le altre che si riferiscono al miglioramento ed al progresso della nostra città.

Il Re ha assicurato il Sindaco d'aver stabilito di passare tutto l'inverno in Roma, ed ha soggiunto nel suo franco linguaggio queste parole: «Mi trovo benissimo fra voi; so che i Romani mi vogliono bene ed io li ricambio di eguale affetto. Mi piace il loro carattere fermo e risoluto e sono disposto a fare per essi tutto quel bene che è in mia facoltà di fare.» Il Sindaco ha ringraziato Sua Maestà per le gentili espressioni dette a riguardo de' Romani, ed ha preso congedo dal Re, vivamente commosso.

— E più oltre: Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che al Ministero degli affari esteri si segue con la massima sollecitudine tutto ciò che si riferisce alla questione d'Oriente. Il nostro Governo non ha mancato di preoccuparsi della posizione presa dall'Inghilterra in Egitto; e, sebbene abbia già avute formali assicurazioni dal Governo inglese rispetto all'acquisto delle azioni del Canale di Suez, ha già fatto o sta facendo gli opportuni passi, perchè il commercio italiano non sia in alcun modo danneggiato nelle sue comunicazioni con l'Asia traverso il Canale.

— In una conferenza tenuta il 28 corr., a Firenze, l'on. Peruzzi, esponendo la origine e gli intendimenti della Scuola economica Smithiana, censurò i Temi del Congresso degli Economisti tenuto a Milano ed esortò a preoccuparsi delle tendenze vincoliste nei nuovi trattati di commercio segretamente preparati e ad allarmarsi delle future ingerenze dello Stato conseguenti ai progetti pel riscatto delle ferrovie.

Propose cinque temi riferibili ai nuovi trattati di commercio.

Nella conferenza presero la parola Ferrara, Italiani e Bastogi, e la discussione fu rimessa al dicembre venturo.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deciso di sedere in permanenza fino a che sia risolta la questione dei lavori del Tevere.

— Gli uffizi accolsero in massima il progetto degli onorevoli Corte e Maurigi per una maggiore estensione del suffragio politico.

— Scrivono da Milano alla *N. Torino*, che appena il Consiglio di amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia approvò la cessione delle strade ferrate al Governo, fatto che si cerca ancora di tenere segreto, il commendatore Amilhau parti subito per Vienna a recarne la notizia al cav. Chevalier, ff. di direttore della Südbahn, e quindi per Parigi a rassegnare le sue dimissioni.

— Il comm. Amilhau, a quanto dice la *Gazz. Piem.*, in seguito alla cessione delle ferrovie dell'Alta Italia allo Stato passerebbe alla direzione del *Chemin de fer de Ceinture* a Parigi con un vistoso stipendio.

— Siamo informati che nel contratto stipulato fra le ferrovie dell'A. I. e il governo, questo accetta tutti gl'impiegati che si trovano in pianta, senza assumere impegno di sorta sul mantenimento dei loro gradi. *(N. Torino)*

— Diventa sempre più probabile che il primo ambasciatore dell'Imperatore di Germania presso il Re d'Italia sarà l'attuale ministro signor Keudell. Il conte De Launay sarà il primo ambasciatore del Re d'Italia a Berlino. *(Fanf.)*

— La *N. Fr. Presse* scrive: «Le finanze dell'Italia, benchè il paese non sia ricco, si migliorano d'anno in anno in modo invidiabile. Un lavoro indefesso ha dato il risultato meraviglioso che l'aggio dell'oro in Italia è molto minore che da noi e che la Rendita italiana ha un corso maggiore dell'austriaca, mentre all'epoca della formazione del Regno, le carte italiane erano considerate così poco come le spagnuole.»

— Il *Fanfulla* dice che l'on. Minghetti ha proposito di mantenere la promessa fatta non è molto ai deputati sardi, che ne lo interpellavano, di presentare nella nuova sessione una proposta per la continuazione e compimento della rete ferroviaria sarda.

— Secondo un carteggio della *Gazz. Piemontese*, non è affatto improbabile che l'attuale sessione parlamentare venga prolungata fino a marzo, e ciò anche in vista della convenzione pel riscatto delle ferrovie dell'A. I.

— Dietro mandato di cattura dell'autorità inquirente di Torino, fu arrestato in Cremona il cav. Bignami ex-questore di Torino, per gravi disordini nella sua amministrazione.

— È stato pure arrestato all'estero il prof. Nicolini, ex-segretario della società inglese delle case di piazza dello Statuto di Torino, accusato di malversazioni.

— Un dispaccio da Filadelfia reca che è abbruciato in quella città il ponte principale che univa la città stessa con i fabbricati dell'Esposizione Centenaria. Si calcola il danno a 500,000 dollari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Como 28. Ieri sera, sul tardi, il piroscafo *Italia*, tratto in inganno dai fanali ed in seguito alla oscurità grande prodotta dalla fitta nebbia, rimase a secco presso Tonzanico. I passeggieri dovettero essere trasportati a terra a mezzo di barche. Però non avvenne alcuna disgrazia.

Parigi 27. I proprietarii del *Pays* proibirono al sig. Cassagnac di sviluppare, come voleva, le tesi annunziate alla riunione di Belleville. Il giornale *le Soir* gli ha invece offerto le sue colonne. Ed egli ha accettato.

Ragusa 27. Lunedì comparirà dinanzi questa Corte d'Assise il capitano garibaldino Maneschi, imputato d'uccisione di un gendarme austriaco. Si attendono nuovi rinforzi di queste guarnigioni.

Ultime.

Vienna 29. La *Montagsrewe* rettifica la notizia del preteso intervento del Montenegro a favore degl'insorti, nel senso che più di 2000 montenegrini presero parte all'ultimo combattimento, in seguito a che la Porta fece delle rimostranze, ma il principe dichiarò non constargli affatto di una partecipazione dei suoi sudditi all'insurrezione. Anche gli altri gabinetti raccomandano vivamente al Montenegro il mantenimento della neutralità, e specialmente l'Austria fece annunziare al principe che in caso di intervento egli non potrà più calcolare sopra ulteriori soccorsi austriaci pei rifugiati del Montenegro. La stessa *Montagsrewue* annunzia l'arrivo di Sella entro questa settimana a Vienna per iniziare le pratiche relative alla separazione della Südbahn.

Brusselles 29. Il *Nord* dice che l'acquisto delle azioni del canale di Suez colpisce gli Stati al Mediterraneo, e specialmente la Francia: crede poi che l'affare non potrà conchiudersi senza essere regolato in via internazionale.

Roma 29. *(Camera dei Deputati)*. Si comunica un telegramma del sindaco di Noto che a nome di quel comune e della provincia ringrazia la Camera per l'onorevole commemorazione fatta del compianto Raeli.

Petruccelli svolge la sua interrogazione relativa alla parziale sospensione del pagamento degli interessi della rendita turca, riandando le cagioni del disastroso provvedimento preso dalla Porta, che in grande parte cade a danno di possessori italiani, e chiedendo che abbia fatto il governo per proteggerli ed assicurarli.

Il *ministro degli esteri* osserva che il linguaggio dell'interrogante non è conforme alle consuetudini parlamentari ed agli usi internazionali. Espone lo stato attuale delle cose, quale risulta dalle comunicazioni fatte dalla Porta al governo italiano. Una metà degli interessi del debito pubblico della Turchia sarà pagata in oro, l'altra metà in titoli estinguibili al 5 p. 100. Riferisce quali sieno le dichiarazioni fatte dalla Porta, intorno alle guarentigie che offre per l'adempimento di questi impegni ed al modo con cui alla scadenza dei cinque anni intenderebbe di provvedere per l'estinzione dei nuovi titoli. Parla della possibile costituzione, col consenso della Porta e col concorso della Banca ottomana, di un sindacato dei creditori, incaricato di controllare l'esazione delle rendite e la loro distribuzione pel servizio del debito pubblico. Esprime il desiderio che il sindacato possa costituirsi. Il ministro aggiunge che il governo italiano si pose in comunicazione cogli altri governi per intendersi intorno alla condotta da tenere. I governi credettero opportuno di serbare una grande riserva. Lord Derby nel suo discorso rifiutò di spiegare la sua azione ufficiale ed il contegno dei governi renderà più cauti i capitalisti italiani, che dimenticano come i grossi interessi rappresentano altresì i grossi pericoli. Il ministro deplora la deliberazione finanziaria presa dalla Porta, ma al governo italiano non conveniva di tenere una condotta diversa da quella degli altri governi, nè di accrescere le difficoltà della situazione politica in Turchia, che non è nell'interesse dell'Europa e dell'Italia di render grave. Il governo italiano studierà con sollecitudine questo affare d'accordo cogli altri governi e vigilerà perchè i creditori italiani abbiano un trattamento non inferiore a quello che sarà fatto a creditori delle altre nazioni.

Si passa quindi a discutere il progetto concernente il resoconto generale del consuntivo dell'amministrazione per l'anno 1874, in occasione del quale la commissione propone un ordine del giorno intorno alla compilazione dei bilanci ed alla formazione dei resoconti.

Doda e *Maiorana* domandano che si differisca intanto la discussione del progetto, quanto quella dell'ordine del giorno.

Minghetti consente a rinunziare alla discussione dell'ordine del giorno, ma fa istanza che non venga ritardata quella del resoconto, perchè necessaria all'andamento dell'amministrazione ed estranea alle proposte presentate dalla commissione.

La Camera approva l'istanza di Minghetti ed approva poscia senza contestazione gli articoli del detto progetto.

Si discute infine il bilancio dell'entrata di prima previsione pel 1876.

Minghetti risponde ad una interpellanza di *Englen* sopra l'esecuzione della legge e del decreto 1874 che regola la circolazione cartacea dando spiegazioni circa la stampa e la distribuzione dei nuovi biglietti consorziali, che procede lenta ma continua e sufficiente ai bisogni senza recare inconvenienti.

Risponde pure assicurando che il Ministero preoccupossi degli effetti che la cessazione della circolazione dei biglietti fiduciarii potrà produrre sopra gl'istituti di credito, e che nei limiti della legge e fin dove l'interesse del tesoro pubblico lo comportava, fece quanto poteva e continuerà a fare onde attenuare a loro riguardo le conseguenze della legge 1874, ma dichiarà di non poter prendere impegno, come l'interpellante vorrebbe, di prolungare il corso legale di biglietti fiduciari, e potere soltanto studiare la questione e vedere come il passaggio da un sistema all'altro possa portar seco il minore turbamento possibile degli interessi privati.

Parigi 29. Le azioni di Suez salisono a 838 cioè ebbero un rialzo di 108 sopra il prezzo di sabbato.

Londra 29. Il *Times*, parlando della compera delle azioni di Suez, dice che le potenze non furono avvisate preventivamente di questa transazione che non tocca punto i loro interessi. Questo silenzio da parte nostra proviene dalle nostre intenzioni pacifiche. La Francia solo potrebbe essere malcontenta, ma la riflessione le dimostrerà che essa non soffre alcun danno. Le altre nazioni non hanno motivo di lagnarsi.

Berlino 29. L'Imperatore, ricevendo il presidente del Sinodo, disse che la Chiesa deve rimanere sopra un giusto terreno. Egli rimarrà nella fede in cui fu battezzato e da cui nulla potrebbelo allontanare. Soggiunge che ora trattasi l'opera della costituzione della chiesa evangelica, ed augurossi il progetto relativo. Dichiara che riceverà a braccia aperte tutti quelli che pongonsi sul terreno dell'unione, e non perseguiterà coloro che non vogliono agire contrariamente alla loro coscienza.

Londra 29. Il *Globe*, giornale ministeriale, smentisce la voce della convocazione anticipata del Parlamento.

Versailles 29. *(Assemblea.)* Approvasi l'art. 14 con una modificazione recante che una legge sia necessaria per cambiare le circoscrizioni elettorali. Approvansi gli articoli 15 e 16.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.6	741.6	742.8
Umidità relativa . . .	67	65	65
Stato del Cielo . . .	coperto	q. coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	E.	calma
Vento (velocità chil. .	8	1	0
Termometro centigrado	3.5	4.4	3.2

Temperatura (massima 4.8
(minima 2.7

Temperatura minima all'aperto — 0.1

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 29 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., 78.40 a 78.45

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.71
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48 —	»	2.49 —
Banconote austriache	»	2.37 3/4	»	2.38 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	76.35	»	76.40
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» pronta	»	78.50	»	78.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.72
Banconote austriache	»	237.75	»	238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 29 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32.—	5.33.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.10.—	9.11.—
Sovrane Inglesi	»	11.41	11.43
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 29 nov.
Metalliche 5 per cento	fior.	69.45	69.55
Prestito Nazionale	»	73.50	73.45
» del 1860	»	111.—	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	927.—	924.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	194.10	196.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.40	113.45
Argento	»	105.50	105.50
Da 20 franchi	»	9.10	9.10.1/2
Zecchini imperiali	»	5.36.—	5.36.—
100 Marche Imper.	»	56.25	56.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 25 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	9.05	»	10.80
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.70
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 573. 3 pubb.

Municipio di Cercivento

AVVISO

In seguito al miglioramonte del ventesimo

In conformità dell'avviso 28 ottobre p. p. numero 544 fu tenuto nel giorno 11 corrente pubblica asta per l'appalto del lavoro di sistemazione del 3 tronco di strada detta Gladegna che dal bivio giai di mezzo mette a Cercivento Superiore.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Morassi Federico a cui fu aggiudicata l'asta per lire 5780 in confronto di lire 6085,60.

Essendo nei tempi dei fatali stata presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo

si avverte

che nel giorno 11 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. si terrà in questo ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere una miglioria all' offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza d' aspiranti l' asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata offerta pel miglioramento del ventesimo fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicata nell'avviso precitato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 550.

Cercivento, 26 novembre 1875

Il Sindaco
Pitt

N.878 3 pubb.

CONSORZIO

Daziario di Tarcento

Avviso

All'asta tenutasi quest'oggi per l'aggiudicazione provvisoria del quinquennale appalto dei Dazi da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880, e di cui il precedente avviso 10 corrente mese n. 878, venne deliberato il Consorzio dei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Collalto della Soima, e Platischis, pel canone annuo di l. 31230 (Trentounmiladucentotrenta.)

Ora in relazione alla riserva fatta, e nel relativo P. V. d'asta, e col preindicato precedente avviso, si porta a comune notizia che il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del canone di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno di giovedì 2 dicembre p. v.; avvertenza fatta che verranno respinte le offerte che venissero insinuate, dopo spirato il termine sopre fissatto, o non accompagnate da un deposito di lire 3000.00.

Dall'ufficio Municipale
Tarcento li 25 novembre 1875

Il Sindaco
Dott. ALFONSO MORGANTE

Il Segretario
L. *Armellini*

N. 568 2 pubb.

MUNICIPIO

di Colloredo di Mont' Albano

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'annuo emolumento di lire 400.00

Le istaze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano
li 25 novembre 1875.

Per il Sindaco
PAOLO DI COLLOREDO

N. 2930. 1 pubb.

Municipio di Cividale

Avviso

Rimasto senza effetto l' odierno esperimento d' asta di cui gli avvisi 9 e 10 corr. N. 2685 di questo Municipio, per l' appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano costituenti il Consorzio di Cividale, si previene che avrà luogo un secondo esperimento d'asta presso questo Ufficio Municipale nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 11 antim. sul dato del canone complessivo di It.L. 44164.00, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dagli Avvisi succitati con avvertenza che si farà luogo all' aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali per l'aumento d'offerta contemplati dall' art. 9 dell'avviso 9 novembre surricordato, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre p. v.

Cividale li 26 novembre 1875

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

2 pubb.

Municipio di Rivolto

Avviso

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana condotta per questo Comune coll'annuo stipendio di lire 345.46.

Le istanze di aspiro corredate a legge saranno prodotte al municipio nel termine suindicato.

Rivolto addì 20 novembre 1875

Il Sindaco
Fabris

N. 1050 1 pubb

Municipio di Gemona

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi, delle addizionali Comunali e Dazi esclusivamente Comunali dei Comuni aperti di Gemona e Venzone costituiti in regolare Consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni cinque da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L' incanto seguirà presso il Municipio di Gemona, Capoluogo di Consorzio, e verrà diviso in due lotti;

a) Lotto 1 costituente il Comune di Gemona avente il canone annuo pel Dazio Governativo di it. l. 14000.

b) Lotto 2 costituente il Comune di Venzone ed avente il canone annuo di it. lire 4000.00.

3. L'asta avrà luogo il giorno di sabbato 11 decembre p. v. alle ore 10 antim., ed essa seguirà col metodo delle offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R. Dec eto 4 settembre 1870 n. 5852.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà offrire la prova di aver depositato nella Cassa del Comune di Gemona lire 1400 pel primo lotto, e lire 400 pel secondo lotto in Biglietti di Banca od in Cartelle del Debito Pubblico valutate al listino di Borsa a garanzia della sua offerta e degli obblighi inerenti all'appalto; e dovrà depositare inoltre a mani della Stazionr appaltante lire 300.00 in acconto spese d'asta e contratto, le quali unitamente alle tasse di Registro, copie, bolli, diritti ecc., dovranno esdovranno essere sostenete dal deliberatario, salva liquidazione.

5. Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori di lire 20.00.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso ed il tempo per le offerte del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane di sabato 18 decembre p. v — Che se verranno in tempo utile presentate le offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 meridiane di giovedì 23 dicembre p. v.

7. Entro 5 giorni dalla data di delibera l'aggiudicatario dovrà devenire alla stipulazione del regolare Contratto. In difetto, esso dovrà tenersi responsabile della differenza che eventualmente ne derivasse al Consorzio da un nuovo appalto, oltre la perdita del deposito, di cui all'art. 4 a titolo di penalità.

8. I capitoli d'onere generali e parziali che vincolano l'appalto sono esposti fin d' ora alla libera ispezione di chiunque durante l'orario di ufficio nella Segretaria Comunale di questo Capoluogo.

Dalla residenza Municipale
Gemona li 20 novembre 1875

Pel Sindaco
G. CALZUTTI *Ass, anz.*

Il segretario
A. Zozzoli

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto sommario di provvedimento

Il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo con suo Decreto quindici ottobre mille ottocento settantacinque nell' ammettere la domanda di Regina Romano-Bonanni di Raveo, diretta ad ottenere che sia dichiarata l' assenza del di lei marito Valentino Bonanni, mandava assumersi informazioni, già richieste dal Pubblico Ministero sul conto del presunto assente Valentino Bonanni, al qual uopo delegava l' Ill. sig. Pretore di Ampezzo dott. Pier-Oreste Fiecchi.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Tolmezzo 21 ottobre 1875

Il Cancelliere
CLERICI.

2 pubb.

BANDO

per vendita d' immobili

Il Cancelliere della Pretura del I° Mandamento in Udine quale ufficiale Delegato dal Locale Tribunale Civile e Correzionale di Udine

rende noto

che in ordine alla sentenza 22 ottobre 1875 n. 679 emessa dal succitato R. Tribunale qual sede di Commercio nel fallimento di Bernardo Bortolotti di Udine rappresentato dai sindaci signori Valentino dott. Baldissera e Carlo Novelli di Udine.

Il giorno quindici gennaio 1876 alle ore 10 antim. nella sala delle pubbliche udienze di questa R. Pretura seguirà l' incanto del seguente

Immobile

Casa in Udine Via Pellicerie n. 2 in mappa al n. 1105 di pert. 0.12 pari ad are 1.20 col reddito imponibile di lire 514.08 coerenziata a levante Via Pellicerie, a mezzodì Piazza Mercato Nuovo, a ponente Rossi Pietro ed a tramontana sig.a Sabino maritata Franchi.

Condizioni dell' incanto

1. La vendita si fa in un sol lotto.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima di it. l. 13573.40 e la delibera si farà al miglior offerente in aumento del prezzo.

3. Nessuno sarà ammesso a fare oblazioni senza previo deposito presso l'Ufficiale subbastante del decimo del valore di stima dell' ente da subbastarsi e di altre it. lire 1000.00 per cauzione delle spese relative giusta il disposto dell'articolo 672 Cod. Proced. Civile.

4. Il prezzo della delibera dovrà essere dall'acquirente pagato tosto mediante deposito presso la Cassa depositi e prestiti di Firenze a norma di Legge.

5. Nel caso che il compratore mancasse ad alcuno dei singoli patti infrascritti a senso dell'art. 689 Cod. Proced. Civ. l' immobile potrà essere subastato a tutto suo rischio e pericolo ed a tutte sue spese.

6. La proprietà col possesso di diritto e di fatto dell'ente da subastarsi passeranno nell'acquirente col giorno dell'effettivo versamento del prezzo di delibera, avvertendo che la locazione in corso è risolvibile a piacere del locatore in qualunque momento.

7. L'acquirente dovrà a sua spese eseguire il traslato censuario dello stabile in sua Ditta ed eseguire tutte le altre pratiche di legge stando dal dì dell'acquisto in poi a suo carico esclusivo le pubbliche imposte e tutti gli altri aggravj reali che riflettessero la casa da subastarsi.

8. Tutte le spese inerenti e conseguenti alla vendita staranno a carico del compratore comprese quelle pella trascrizione, pel pagamento e per le quietanze nonchè quelle per copia del verbale ecc.

Dalla Cancelleria della Pretura
I Mandamento, Udine 26 novem. 1875

Il Cancelliere
BALETTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.